

# “Il guaio dei nostri film è che sono poco esportabili”

Ferrari, presidente uscente di Warner Italia  
“La crisi al botteghino non è solo italiana”



Paolo Ferrari di Warner Italia

## Intervista

**C**ravatta rosa e aria serafica, anche adesso che si avvicina il momento di lasciare la poltrona occupata per 21 anni ai vertici della storica e potentissima major Warner Bros.

Nel lungo elenco di bei ricordi e grandi soddisfazioni, dai film di Stanley Kubrick («penso a *Eyes wide shut*») al «rapporto costruito con Clint Eastwood negli ultimi 10 anni», al legame con Pedro Almodóvar e alla saga di «Harry Potter», Paolo Ferrari dà un posto importante al capitolo produzioni italiane.

Un'impresa non semplice, che ha messo a segno notevoli goal come *Romanzo criminale* e *Mio fratello è figlio unico*, ma che è anche legata a un cruccio: «Quello che non siamo riusciti a fare è stato esportare i nostri film all'estero».

Perché è così difficile riuscirci? «Beh, i motivi sono vari. C'è stato un periodo in cui non ci si riusciva perché i registi italiani facevano film

autocelebrativi che non potevano piacere a nessuno se non ai loro parenti stretti».

Poi?

«Poi è successo che abbiamo perso il nostro sbocco naturale che una volta era il Sud America, poi molti nostri produttori facevano film ma non ne possedevano i diritti, e poi, ancora, nessuno vuole rischiare per promuovere davvero i nostri registi e i nostri attori».

L'Italia punta all'Oscar con *Terraferma* di Emanuele Crialese, pensa sia stata una buona scelta?

«Beh, una volta escluso *Habemus papam*, il film di Crialese era quello vincente».

Le è piaciuto?

«Penso sia molto difficile affrontare al cinema argomenti d'attualità, vediamo sbarchi tutte le sere in tv, immagini molto più crude di quelle del film».

Sarebbe stato meglio designare Nanni Moretti?

«Forse l'argomento Papa poteva essere più esportabile, *Habemus papam* offre una rilettura personale di un soggetto che, nel mondo, tutti conoscono».

Al botteghino l'avvio della stagione cinematografica non è positivo, secondo lei perché?

«Sì, sta andando male un po' tutto, non solo gli italiani. Negli ultimi due week-end, gli incassi, rispetto all'anno scorso, sono del 30% inferiori. Forse per via del tempo atmosferico, ma anche perché ci sono pochi soldi in circolazione, la situazione è critica, speriamo possa esserci un'inversione di tendenza».

I prossimi film di Warner Italia?

«*Studio illegale* di Carteni con Fabio Volo, *E' nata una star* di Pellegrini con Littizzetto, e da lunedì, sempre a Torino, iniziano le riprese del *Comandante e la cicogna* di Silvio Soldini con Mastandrea, Soldini, Rohrwacher».

[F.C.]

